



Ordine del Giorno nr. d'ordine odg_380

seduta del 23-03-2009

CONSIGLIO COMUNALE

Esito votazione: approvato con 20 voti favorevoli, 1 voto contrario - (Forza Italia - verso il Popolo della Libertà) Boraso Renato - , 1 astenuto - (Partito Democratico) Conte Franco - , 1 non votante - (Alleanza Nazionale - verso il Popolo della Libertà) Speranzon Raffaele - .

Oggetto: Mozione relativa a Scuola Primaria.

Con riferimento al grave disagio delle famiglie che in questi giorni stanno iscrivendo i figli alla Scuola Primaria ed alle quali viene richiesto di scegliere dei tempi scuola senza nessuna certezza che questi possano essere garantiti

- visti i tagli imposti alla Scuola

- sia per quanto riguarda il personale con il conseguente drammatico licenziamento di centinaia di precari che per anni hanno garantito la qualità nella scuola
- sia per quanto riguarda i tempi scuola che vengono drasticamente ridotti con gravi conseguenze sulla didattica ma anche sull'organizzazione dei tempi delle famiglie
- sia con l'introduzione del maestro unico che produrrà impoverimento della qualità della didattica, riduzione delle iniziative laboratoriali ed extrascolastiche e metterà in crisi il servizio mensa nelle classi con rientro.

- visto altresì che le recenti norme sulla scuola espropriano la stessa della sua autonomia sia didattica che organizzativa

IMPEGNA LA GIUNTA

ad attivarsi nei confronti del Governo, ma anche della Regione Veneto, perché operino urgentemente con modifiche ed interventi a sostegno della Scuola Italiana ed in particolare della Scuola Primaria al fine di evitare il drastico declassamento di una scuola che oggi risulta essere collocata ai primi posti nella graduatoria OCSE PISA che esprime a livello europeo la valutazione sulla qualità delle scuole;

a valutare l'adesione del Comune di Venezia, ad adiuvandum, a sostegno di eventuali ricorsi alla giustizia amministrativa da parte di Comitati di genitori, Organizzazioni Sindacali e altri Enti Locali avverso decreti e circolari applicative della cosiddetta Legge Gelmini.